

20.03.2021

Caso Open Arms:

la decisione della procura su Salvini

La richiesta della procura di Palermo nei confronti dell'ex ministro Matteo Salvini sul caso Open Arms



La procura di Palermo ha **chiesto il processo** per il segretario leghista **Matteo Salvini**, accusato di **sequestro di persona** e rifiuto di atti di ufficio nell'ambito del procedimento per il caso **Open Arms**. L'allora ministro dell'Interno è accusato di aver impedito per giorni lo sbarco di 147 migranti, trattenendoli "illecitamente" a bordo della nave della ong spagnola nell'agosto del 2019.

L'udienza preliminare a carico di **Salvini** si è tenuta nell'aula bunker del carcere Ucciardone di Palermo e si è conclusa con la richiesta del rinvio a giudizio da parte del procuratore capo Francesco Lo Voi.

Una decisione diversa da quella assunta dalla procura di Catania che per il caso simile della nave **Gregoretti** ha chiesto il non luogo a procedere.

Nel corso della discussione, riporta l'Adnkronos, Lo Voi ha ripercorso l'istruttoria sul caso fatta dal tribunale dei ministri e ha richiamato le deposizioni fatte a Catania nell'udienza per il caso Gregoretti dall'ex premier Giuseppe Conte e dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

Conte “si è espresso in maniera chiarissima sul fatto che la responsabilità dell’**atto amministrativo** di concessione del pos risalisse alla **competenza esclusiva** del ministro dell’Interno”, e così Lamorgese e Di Maio, ha detto il magistrato.

Lo Voi ha ribadito che la concessione del porto sicuro di sbarco “compete esclusivamente al ministro dell’Interno” e che non si tratta affatto di un atto politico, ma esclusivamente amministrativo.

Inoltre in Consiglio dei ministri, come ha dichiarato Conte, non si è mai discusso dei singoli o dei dettagli dei singoli casi.

Salvini, presente in aula, ha ribadito che “i provvedimenti contestati erano adottati di concerto con il ministro della Difesa e con quello dei Trasporti, il presidente del Consiglio era informato”.

“Sono l’unico che **sta pagando per tutti**, io che garantivo la sicurezza dei confini e l’ordine pubblico”. Queste le sue parole, riportate da Repubblica.

Da www.notizie.virgilio.it